Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Venerdì, 10 gennaio — Numero 7

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 5, 16 e 26 novembre 1911:

a cavaliere:

Malinconico cav. Gaetano, capitano nel personale dei distretti, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Mazza cav. Mansueto, capitano contabile, id. id., id.

Vessichelli cav. Gaetano, tenente colonnello del genio, id.

Marcoaldi cav. Giovanni, maggiore del genio, in posizione ausiliaria, id.

Manfredini cav. Vittorio, maggiore di fanteria, id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 24 e 31 dicembre 1911:

a commendatore:

Morelli comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo.

Bozzo comm. Giovanni, economo generale dei benefici vacanti in Palermo, collocato a ripos

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 19 novembre e 3 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Pasqui prof. ing. Tito, direttore generale dell'agricoltura, collocato, a riposo.

a commendatore:

Boselli comm. avv. Giambattista, direttore capo divisione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 21 maggio, 17 luglio, 31 agosto, 3, 25 settembre, 2, 8 ottobre, 20, 29 ottobre, 5, 19 novembre, 7, 14, 21, 22, 28, 29, 31 dicembre 1911:

a gran cordone:

Avallone Carlo, vice ammiraglio.

De Martino Giacomo, senatore, governatore della Somalia italiana.

a grand'uffiziale:

Levi Primo, console generale di 1ª classe.

a commendatore:

Pullino Vittorio, capitano di fregata.
D'Ajello Arturo, ispettore dell'emigrazione.
Ricci Busatti cav. Arturo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Pasqualucci cav. Loreto, bibliotecario.
Pignatari cav. dott. Francesco.
Siciliano cav. Alessandro Vincenzo.

ad uffiziale:

Micchiardi Bernardo, 1° tenente di Vascello.
Franzetti cav. Attilio, primo ragioniere di 1ª classe.
Riuversi cav. Romolo, id. id.
Zannoni cav. Giacomo, archivista di 1ª classe.
Garrou cav. Mario, console di 1ª classe.
Tritoni Romolo (cav.), id. id.
Nacouz cav. Roscalla, interprete di 2ª classe.
Borghese cav. Livio (dei principi), primo segretario di legazione.
Catalani cav. Giuseppe, id. id.
Borghetti cav. Riccardo, primo segretario di legazione.
Grimani conte Pier Luigi, segretario di legazione di 1ª classe.
Italiani cav. Michele, commissario dell'emigrazione all'Hâvre.
Brizi cav. dott. Attilio, capo sezione al Ministero della guerra.
Luciani ing. cav. Tito.
Cacciò cav. Vincenzo.
Della Santa cav. Luigi.

a cavaliere:

Della Gherardesca conte Giuseppe, segretario di Legazione onorario.
Ponza di San Martino Gustavo, tenente di vascello.
Liebe Federico, id. id.
Ferretti Giovanni, sottotenente di vascello della marina.
Sacchi Giuseppe, segretario di 1ª classe al Commissariato dell'emigrazione.
Ciotti Remigio, primo ragioniere id. id.
Donato Antonio, agente coloniale.
Madella Felice, corriere ausiliario di Gabinetto.
Casoni Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe.
Agosteo Cesare, id. id.
Pollastrello Armando, applicato di 1ª classe.
D'Amato Tommaso, id. id.
Cora Giuliano, segretario di Legazione di 2ª classe.
Nani Mocenigo conte Ludovico, id. di 3ª classe.
Salerno Mele Giovanni, console di 3ª classe.
Ciancarelli Bonifacio, id. id.
Pompei Raffaele, id. id.
Anfosso Luigi, id. id.
Di Rosa Gustavo, id. id.
Galanti Vincenzo, vice console di 1ª classe.
Dolfini Giovan Battista, id. id.
Labia Natale, id. id.
Macchi Antonio, R. agente consolare in Lille.
Brughera Mario.
Marincola di San Floro barone prof. Francesco.
Manzone dott. Luigi.
Califano Raffaele.
Lauria Crispino.
Amadio Eraclio.
Pistoni Ercole.
De Nicola dott. Pasquale.
Tagliabue Domenico.
Cavallo Andrea.
Zampettini dott. Gaetano.
Rezzara ing. Gaetano.
Infante Ulisse.
Carini dott. Antonio.
Avitabile Giuseppe.
Varnesi prof. Augusto.

Con decreti 26 e 29 gennaio, 2, 9, 16, 19 e 23 marzo, 11 maggio, 25 giugno, 29 agosto, 7 settembre, 8 ottobre e 20 novembre 1911:

a commendatore:

Ciacchi cav. Iacopo.

ad uffiziale:

Cristofoletti cav. Alessandro.
Levrero cav. Domenico, già agente consolare in Santos.

a cavaliere:

Boggio Marzet Carlo, agente consolare in Resistencia.
Zar Sestilio, vice agente consolare in Venado Tuerto.
Roggiero Alfonso, console di 2ª categoria in Guayaquil.
Cacciamani prof. Gaetano.
Valeri avv. Lorenzo.
Mibelli Pietro Enrico, agente consolare in Lincoln.
Gillardi (detto Gillardini) Sebastiano.
Genna Tommaso, agente consolare in Kerassouda.
Perotti Geraldo Giuseppe, agente consolare in Greymouth.
Lumbroso Vittorio, agente consolare in Mogador.
Bechini Federico (italiano).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17, 21 e 24 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Lavezzeri comm. dott. Marcello, prefetto del Regno, collocato a riposo.

a commendatore:

Cortesi cav. uff. Giacinto, sindaco di Riparbella (Pisa).
Passerini cav. uff Gaetano, deputato provinciale di Roma.

ad uffiziale:

Andreucci cav. not. Francesco, ex-membro della G. P. A. di Caserta.
Mobilia cav. avv. Tommaso Arcangelo, consigliere comunale di Morcone (Benevento), consigliere provinciale.
De Ciampis cav. Ismaele, ex-sindaco di Morcone.
Pecorini Manzoni cav. avv. Emilio fu Carlo da Venezia.
Venco cav. avv. Giovanni, vice presidente del Consiglio provinciale di Pavia.
Boselli cav. avv. Silvio di Paolo.
Buzzi cav. dott. Emilio, Medico di Santa Catarina (Sondrio).
Vinci cav. dott. Giovanni da Sortino (Siracusa), consigliere provinciale.
Cataldi cav. avv. Antonio, sindaco di Rotonda (Potenza).
Astarita cav. Giovanni, ex-assessore comunale di Meta.
Bellavigna cav. Fulgenzio fu Domenico.

a cavaliere:

Mossello ing. Massimo, assessore comunale di Montù.
Ravina geom. Ambrogio, segretario comunale di Serravalle delle Langhe (Cuneo).
Nicodemo Vincenzo, segretario comunale di Morigerati (Salerno).
Pinto dott. Ernesto, ufficiale sanitario di Padula.
De Landerset Carlo, sindaco di Cappelle (Teramo).

De Pasquale Giuseppe, consigliere comunale di Spoltore.
De Magistris dott. Carlo Luigi, medico negli ospedali degli incurabili di Napoli.
Salvagnini avv. Gino. sindaco di Andria.
Piumatti dott. Antonino, presidente ospedale e Congregazione carità di Brà.
Stocchetti Ferdinando, sindaco di Sant'Angelo di Alife.
Izzo Luigi, sindaco di San Potito Sannitico (Caserta).
De Pertis Giuseppe, sindaco di Dragoni (Caserta).
Albini prof. Ernesto, assessore comune di Brescia.
Vigorelli avv. Ambrogio, id. id. id.
Magrassi dott. Antonio, id. id. id.
Manziana Carlo, ex consigliere comunale id.
Reggio avv. Arturo, membro della G. P. A. di Brescia,
Di Donato Alfredo, sindaco di Calvizzano (Napoli).
Marchese Bartolomeo, consigliere comunale di Varazze.
Visca avv. Natale, sindaco di Varazze.
Tornielli Giuseppe, economo del municipio di Casale Monferrato.
Lavagno dott. Riccardo, chirurgo dentista in Vercelli.
Di Benedetto Tommaso, sindaco di Francolise (Caserta).
Budetti Pietro Paolo, ex assessore comunale di Cerignola.
Amico dott. Salvatore, medico condotto in Francoforte.
Aloisi-Masella Giuseppe, ex sindaco di Pontecorvo.
Gardini Pietro, segretario comunale di Oleggio (Novara).
Ardizzone Giuseppe fu Andrea.
Lusardi Giuseppe fu Giuseppe da Cassine.
Perogalli dott. Luigi, medico chirurgo in Robbio.
Marinoni Celestino, segretario comunale di Vigevano.
Pagliotti Vittorio, sindaco di Lombardone (Torino).
Lanza Innocente Giuseppe fu Luigi, da Chioggia.
Migliaccio Spina Giovanni, sindaco di Gerace Superiore (Reggio Calabria).
Furore Giosafattino, sindaco di Platì (Reggio Calabria).
Lussana avv. Giuseppe, sindaco di Caneto di Sopra.
Frignocca Giuseppe, amministratore dell'asilo infantile Maria Leatitia in Torino.
Gillone prof. Emilio di Ignazio.

Con decreti del 7, 10 e 14 dicembre 1911:

a commendatore:

Salemi-Pace cav. uff. Bernardo, direttore Manicomio provinciale di Palermo.
Tabet cav. uff. avv. Eugenio fu Aron da Livorno.
Brenciglia cav. uff. avv. Napoleone, ex deputato al Parlamento.
Cassano cav. uff. Marcellino, sindaco di Gioia del Colle (Bari).
Perla cav. uff. dott. Alfredo, primario nel Manicomio di Aversa (Caserta).

ad uffiziale:

Rosano cav. Lorenzo, sindaco di Caivano Napoli.
Larizza cav. dott. Pietro, consigliere comunale di Reggio Calabria.
Breda cav. Ernesto, sindaco di Turrivalignani (Chieti).
Macchi ing. cav. Carlo fu Pietro.
Bellora cav. Pietro fu Carlo.
Crosio cav. Carlo, direttore Amministrazione carceri e riformatori, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cantelli avv. Arturo fu Antonio.
Massara-Reitani Domenico, assessore comunale di Reggio Calabria.
Di Luciano avv. Giuseppe, ex assessore comunale di Siracusa.
Navazio avv. Michele, membro G. P. A. di Chieti.
Petrecca Leopoldo, assessore comunale di Cantalupo nel Sannio (Campobasso).
Spensieri Michelangelo, sindaco di Vinchiaturo (id).
Cruciani-Alibrandi avv. Fabio, consigliere provinciale di Roma.
Maino Antonio, condirettore dell'asilo Ponti di Gallarate (Milano).
Roncalli conte dott. Alessandro, sindaco di Chignolo d'Isola (Bergamo).
Zanotto Giovanni Bortolo, sindaco di Cavaso (Treviso).
Peda avv. Filippo, sindaco di Serrapetrona (Macerata).
Pesenti avv. Guido di Francesco da Milano.
Maranesi Pietro di Giulio, nato e residente a Bologna.
Berretta prof. Arturo, libero docente nella R. Università di Bologna.
Frascolla avv. Enrico, ex consigliere comunale di Taranto.
Fieschi prof. Davide, chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Bergamo.
Orfei Angelo, sindaco di Bolsena (Roma).
Carbone Luigi, segretario comunale di Caivano (Napoli).
Giorgio avv. Michele, sindaco di Scafati (Salerno).
Di Lallo Paolo, consigliere comunale di Scafati.
Achille Lorenzo, assessore comunale di Bitonto.
Contardo avv. Armando, presidente Commissione ospedaliera di Civitavecchia (Roma).
Ravaschieri Davide, sindaco di Beverino.
Bennati dott. Angelo, assessore comunale di Ferrara.
Gualterio march. Lorenzo fu Giuseppe, nato e residente a Bagnorea (Roma).
Tufarelli Antonio, consigliere comunale di Senise.
Gobetto don Domenico, parroco di Settimo Torinese.
Canonico Luigi Ferdinando, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con decreti del 23, 26 e 30 novembre, 3 dicembre 1911:

ad uffiziale:

Fantina cav. Filippo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Mantova.
Perrone cav. ing. Mauro, deputato provinciale di Lecce.
Torcia cav. Francesco, segretario comunale di Maida.

a cavaliere:

Frugoni Francesco, consigliere comunale di Brescia.
Mazza Francesco, ex consigliere id. id.
Passerini Giacomo, membro della Congregazione di carità di Brescia.
Passera geom. Antonio Costanzo Pietro di Giuseppe.
Bonino Bartolomeo, assessore comunale di Cavallermaggiore.
Rossano dott. Felice, medico condotto in Scarnafigi.
Petrizzi avv. Amerigo, consigliere provinciale di Avellino.
Piscopo Giuseppe, ex sindaco i Pratola Serra Avellino.
Borda Michele, geom. di Saluzzo.
Beretta dott. Pietro, ufficiale sanitario i Magenta.
Facibeni rag. Antonio, assessore comunale di Galeata (Firenze).
Gatti Luigi, presidente della Congregazione di carità di Gubbio.
Cirrito Leonardo di Giuseppe.
Costa Vincenzo, camerlengo della Confraternita di Misericordia in Livorno.
Poro Giovanni, segretario comunale di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo).
Giuffrida Benedetto, farmacista in Catania.
Coci avv. Angelo, consigliere comunale di Catania.
Barbarossa Federico di Antonio.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 12 novembre 1911:

a cavaliere:

Piazza Carlo, capitano d'artiglieria.
Moizo Riccardo, id. id.
Gavotti patrizio genovese e nobile dei marchesi Giulio, sottotenente di complemento del genio.

Con decreti del 7, 21 settembre, 8, 15, 27 ottobre, 16, 26, novembre, 7, 14 dicembre 1911:

a commendatore:

Segala cav. Angelo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Mosso cav. Clemente, id. id. id.

ad uffiziale:

Braccianti cav. Angelo, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze negli Istituti militari, collocato a riposo.
Morozzo Della Rocca cav. Federico, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Palozzi cav. Alfonso, capo sezione amministrativo di 2ª classe, collocato a riposo.
Ruperto Paolo, maestro direttore di banda militare, collocato a riposo.
Fattori Carlo, capitano nel personale delle fortezze, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
De Vito Piscicelli Ildefonso, capitano di cavalleria, collocato a riposo.
Berizzi Carlo, tenente veterinario, collocato a riposo.
Bottero Pio, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 23 novembre 1911:

a grand'uffiziale:

Tivaroni comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Venezia.
Taglietti comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

a commendatore:

Paola cav. uff. Salvatore, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Catania.
Merlino cav. uff. Pasquale, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani.
Cudillo cav. uff. Ernesto, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Bozzo cav. uff. Luigi, id. id.
Colli cav. uff. Gian Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

ad uffiziale:

De Francesco cav. Fortunato, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
De Caroli cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Mondio cav. Giuseppe, id. di Palermo.
Cicori cav. Ermanno, id. di Firenze.
Pagnacco cav. Sante, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia.
Palmera cav. Gaetano, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Bossi cav. Carlo, cancelliere della Corte di appello di Milano.
Aureli cav. Stanislao, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma.
Mirabelli cav. Antonio, avvocato in Napoli.

a cavaliere:

Varesi Aristide, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro.
Duprè Onorato, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Sapori Ovidio, id. di Catania.
Guttierrez-Guttierrez Gaetano, id. di Messina.
Pinna Salvatore, id. di Messina.
Torres Luigi, id. di Catanzaro.
Landolina Mariano Francesco di Paola, id. di Catania, incaricato delle funzioni di presidente di sezione in quel tribunale.
De Franceschi Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola.
Falcone Domenico, id. id. di Lanciano.
Piazza Bello Tommaso, id. id. di Sciacca.
Bruno Onorato, id. id. di Monteleone.
Garbura Giuseppe, id. id. di Rossano.
Tonelli Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
Antiga Pietro, giudice del tribunale di Udine.
Morrone Francesco, id. di Roma.
Visco Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
De Gruttis Enrico, id. id. id.
De Bonis Giuseppe, giudice del tribunale di Reggio Calabria.
Ventrella Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Taranto.
Jannitti Alfredo, primo segretario nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Barone Luigi, id. id. id.
Giangrande Alfonso, ispettore presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Sepe Nunzio, vice pretore del mandamento di Afragola.
Testi Angelo, id. di Tivoli.
Condemi Nicola, conciliatore in Riace.
Brunetti Giovanni Battista, id. in Monasterolo.
Cuoco Michele, id. in Trevico.
Santoleri Filippo, id. in Orsogna.
Simoncini Federico, id. in Montone.
Puxeddu Lodovico, id. in Villanovaforru.
Munari Giuseppe, id. d'Isola Vincentina.
Vergiati Paolo, id. in Sale.
Bellosono Luigi, id. in Narni.
Ettorre Giuseppe, id. in Leonessa.
Barberis Francesco, notaio in Torino.
Russo Donato, già conciliatore in Palazzo Adriano.
De Cillis Domenico, notaio in Mirabella Eclano.
De Lisio Giacomo, id. in Montemarano.
Macri Oreste, id. in Gioiosa Ionica.
Lepreri Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.
Abate Carlo, id. id. di Torino.
Nuonno Raffaele, id. id. di Napoli.
Maffia Giovanni, id. id. di Trani.
Staiti Antonino, id. id. di Messina.
Mammone Giovanni, id. id. di Napoli.
Velardi Nunzio, subeconomo dei benefici vacanti di Benevento.
Guerra Matteo, avvocato in Palermo.
Agrelli Luigi, id. in Napoli.
Altieri Giulio Cesare, procuratore legale in Lucera.

Con decreti del 30 novembre 1911:

a commendatore:

Coppola cav. uff. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Tholosano Di Valgrisanghe cav. uff. Ernesto, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Perassi cav. uff. Antonino, direttore capo divisione di ragioneria presso la direzione generale del fondo per il culto.
Suppa cav. uff. Giuseppe, avvocato in Bari.
Cuccia cav. uff. Luca, id. in Roma.
Contucci cav. uff. Giuseppe, id. in Viterbo.

ad uffiziale:

Mercuro cav. Giuseppe, avvocato generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Gardi cav. Ugo, presidente del tribunale civile e penale di Firenze.
Carrieri cav. Carlo, sostituto procuratore generale incaricato di reggere l'ufficio di procura generale presso la sezione di Corte di appello di Perugia.
Morandi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Biuso Greco cav. Simone, id. id. di Palermo.
Frizzati cav. Aldo, capo sezione di carriera amministrativa presso la direzione generale del fondo per il culto.
Lesen cav. Guido, vice economo generale dei benefici vacanti di Milano.
Spotorno cav. Ferdinando, vice pretore del 2° mandamento di Palermo.

a cavaliere:

Galante Vincenzo, giudice di tribunale civile e penale di Napoli.
Montalenti Paolo, id. di Torino.
Beonio Gabriele, id. di Milano.
Cantarelli Luigi, id. di Ancona.
Bonifazi Ugo, id. di Ancona.
Vellutini Arturo, id. di Napoli.
Marabelli Vittorio, id. di Milano.
Testa Giovanni Stefano Giacomo, id. di Torino.
Barazzoni Clarenzo, id. di Parma.
Bobba Giovanni, id. di Torino.
Nappi Vittorio, id. di Napoli.
Marchetti Di Muriaglio Guido, id. di Torino.
Bossa Gaetano, id. di Salerno.
Fano Umberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Seganti Alberto, id. id. di Roma.
D'Ippoliti Raffaele, id. id. di Napoli.
Brisotto Giuseppe, id. id. di Padova.
Pierfederici Vittorio, id. id. di Aquila, applicato alla R. procura di Pesaro.
Molle Giacomo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, applicato al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.
De Rocco Giuseppe, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Sorani Amedeo, primo ragioniere presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Pagni Enrico, id. presso l'Economoto generale dei benefizi vacanti di Firenze.
De Liguori Diego, cassiere dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli.
Dol Giuseppe, vice delegato per le RR. basiliche palatine in Monte Sant'Angelo.
Longo Ferdinando, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Negri Primo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Corsetti Vincenzo, id. id. id.
Carcupino Bernardino, id. id. di Napoli.
Salvi Luigi, vice cancelliere Corte d'appello di Napoli.
Pasquinangeli Tito, id. id. id.
Pieracci Benedetto, vice pretore mandamento Fanano.
Delponte Giacomo, id. id. Mombaruzzo.
De Aloisio Bernardino, id. di Celenza sul Trigno.
Boggero Giuseppe, id. di Bossolasco.
Baldassarre Antonio, id. di Grottaminarda.
Franzi Luigi, id. di Sambiase.
De Pasquale Letterio, id. 3° mandamento Messina.
Crisafi Francesco, id. 1° id.
Ciccione Riccardo, id. del mandamento di Alassio.
Ibba Salvatore, id. di Bonorva.
Tetro Giuseppe, id. di Gravina.
Giannini Giuseppe, già vice pretore del mandamento di Grumo Appula.
Ciuppa Paolo, id. di Sant'Agata di Militello.
Carrelli Giovanni, vice pretore comunale in Fossalto.
Suma Pietro, conciliatore in Ceglie Messapico.
Crecco Nicola, conservatore dell'archivio notarile di Frosinone.
Ghersi Luigi, tesoriere del Consiglio notarile di Genova.
Albanese Domenico, notaio in Terlizzi.
Mortara Edoardo, notaio in Refrancore.
Tramontana Antonino, perito traduttore in Palermo.
Salvo Emilio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in San Remo.
Cappellani Giuseppe, membro id. id. in Palermo.
Averna Giovanni, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Girgenti.
Benassi Vittorio, segretario id. id. in Modena.
Cottino Ernesto, avvocato in Torino.
Pensabene Perez Giuseppe, avvocato in Palermo.
Milone Alfonso, avvocato in Napoli.
Siciliani prof. Tommaso, avvocato in Bari.
Paolini Giuseppe, avvocato in Torino.

Con decreti del 17 e 28 dicembre 1911:

ad uffiziale:

Palmieri cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma collocato a riposo a sua domanda.
Ricco cav. Alfonso, id. Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Lampronti Isach, archivista di 2ª classe nella direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 21 dicembre 1911:

a cavaliere:

Dini Antonio, presidente tribunale civile e penale di Forlì.
Mancarella Girolamo Luigi, sostituto procuratore del Re, presso tribunale civile e penale di Napoli.
Fragano Gennaro, id. id. di Palermo.
Zappulla Lucio, vice cancelliere Corte appello di Palermo.
Fioretto Giovanni, id. id. di Brescia.
Mazza Carlo Alberto, vice pretore del 5° mandamento di Torino.
Orilla Carlo, id. del 10° mandamento di Napoli.
Cortelli Antonio, già vice pretore della 2ª pretur urbana di Roma.
Ascenzi Luigi Ernesto, id. pretura id. id.
Capacci Alfonso, conciliatore in Montecastrilli.
Squillante Salvatore, id. in Angri.
Labus Arturo, id. in Botticino Mattina.
Ricciardi Luciano, subeconomo benefici vacanti in Solmona.
Cavatorta sac. Antonio, parroco di Monasterolo di Savigliano.
Palumbo rag. Pietro, vice presidente del collegio dei ragionieri di Palermo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 7 dicembre 1911:

a cavaliere:

Giamboni ing. Monte, residente a Roma.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 24 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Mortara comm. dott. Augusto, direttore generale del debito pubblico.

a commendatore:

Giordano Zocchi cav. uff. Salvatore.
Casalbore cav. uff. rag. Alberto.
Bosio cav. uff. Giustino.
Ruggeri cav. uff. dott. Angelo, referendario alla Corte dei conti.
Gianturco cav. uff. ing. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Anselmi cav. uff. Giovanni, ispettore centrale di ragioneria id. id.
Pirovano cav. uff. Luigi, direttore capo di ragioneria id. id.
Bellini cav. uff. Pasquale vice avvocato erariale.

ad uffiziale:

Bonelli cav. avv. Gustavo.
Punturieri cav. rag. Emilio.
Bacca cav. dott. Pietro, referendario nella Corte dei conti.
Pelosi cav. dott. Arturo, direttore capo di divisione negli uffici della Corte dei conti.
Raimondi cav. Ugo, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.
Bocchi cav. Roberto, id. id. id.
Crainz cav. Ciro, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Prevogna cav. Elmirano, agente contabile dei titoli del Debito pubblico.

a cavaliere:

Olivieri Sangiacomo Odoardo.
Zago dott. Michelangelo.
Berardi Antonio.
Scianatico Giovanni.
Buffetti Davide.
Molinari Ernesto.
Gorgone Luigi.
Chiorino Curzio, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
D'Adamo dott. Achille, id. id. id.
Faini Federico, id. id. id.
Cappello dott. Giuseppe, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Vanni dott. Alfredo, id. id.
Sinibaldi Giuseppe, id. id.
Pertossi dott. Alberto, primo ragioniere id.
Leonardi Armando, id. id.
Tornadù Gustavo Adolfo, id. id.
Pozzi Luigi, archivista id.
Giovene avv. Pacifico, sostituto avvocato erariale.
Rapisardi avv. Bartolomeo, id. id.
Federici Gennaro, delegato del tesoro.
Bellini Enrico, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Garbin Silvio, id. id.
De Novellis dott. Ottavio, id. id.
Grassi Silvio, id. id.
Paterni dott. Alfredo, id. id.
Baldinelli Umberto, id. id.
Dragonetti Vittorio, id. id.
Boccalatte Agostino, id. id.
Sesta Domenico, id. id.
Manzi Bernardo, id. id.
Gargano Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 24 e 28 dicembre 1911:

a commendatore:

Mannati cav. uff. nob. Filippo, vice presidente del Collegio reale delle fanciulle in Milano.
Testoni uff. Alfredo, autore drammatico.
Bellati cav. uff. prof. Manfredo, ordinario di fisica tecnica nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Padova.
Vitelli cav. uff. prof. Girolamo, id. di letteratura greca nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Cavazzuti cav. prof. Pietro, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Tartufari cav. prof. Luigi, ordinario di diritto civile e rettore della R. Università di Parma.
De Marchi cav. prof. Luigi, ordinario di geografia fisica nella Regia Università di Padova.
Mingazzini cav. prof. Giovanni, ordinario di neuropatologia nella R. Università di Roma.
Gaglio cav. prof. Gaetano, ordinario di materia medica della Regia Università di Roma.
Moretto cav. dott. Antonio, R. provveditore agli studi di Palermo.
Firmani cav. dott. Angelo, presidente del R. liceo-ginnasio « G. B. Vico » di Napoli.
Giorgi cav. dott. Paolo, preside del R. liceo-ginnasio e rettore del Convitto nazionale di Prato.

a cavaliere:

Bellorini dott. Egidio, preside del R. Istituto tenico di Reggio Emilia.
Benedetti Lorenzo, R. ispettore scolastico in Firenze.
Boeris prof. Giovanni, ordinario di mineralogia nella R. Università di Bologna.
Bonardi prof. Antonio, ordinario di storia e geografia nel R. liceo di Padova.
Bonvicini prof. Angelo, ordinario di clinica medica veterinaria nella R Università di Bologna.
Ceccarelli Luigi, artista di canto in Roma.
Cecconi Lorenzo, pittore in Roma.
Cicogna dott. ing. Alessandro, ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Padova.
Cuboni Andrea, capo sezione di ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.
Federici prof. Vincenzo, ordinario di paleografia nella R. Università di Roma.
Fedozzi prof. Prospero, ordinario di diritto internazionale nella Regia Università di Genova.
Fioretti Enea, archivista capo nel Ministero della pubblica istruzione.
Formichi Carlo, ordinario di Sanscrito nella R. Università di Pisa.
Gelosi Felice, archivista nel Ministero della pubblica istruzione.
Kessler prof. Giovanni, preside del R. liceo ginnasio di Lodi.
Laterza Giuseppe, editore in Bari.
Martinotti prof. Giovanni, ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Bologna.
Mezzana dott. Nicolò, ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Savona.
Nardi Giovanni, direttore proprietario dello stabilimento fotografico artistico Schemboche in Roma.
Nardi Gustavo, primo segretario nel Ministero della pubblica istruzione.
Nervegna Francesco Paolo, direttore didattico in Ortona a Mare.
Ottolenghi prof. Salvatore, ordinario di medicina legale nella R. Università di Roma.
Pasini Giovanni, direttore della R. scuola tecnica di Livorno.
Pacezzi Carlo, maestro di musica in Firenze.
Piatti prof. Paolo, direttore della scuola tecnica di Desenzano.
Pressi Giovanni, direttore della R. scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma.
Rao ing. Giuseppe, direttore della sopraintendenza ai monumenti di Palermo.
Raffaele prof. Federico, ordinario di anatomia e fisiologia comparata e rettore della R. Università di Palermo.

Recchioni Vincenzo, rettore del convitto di Senigallia.
Rizzo prof. Giovanni Battista, ordinario di fisica terrestre e meteorologia e rettore della R. Università di Messina.
Rossini Angelo, pittore e incisore in Roma.
Sanesi dott. Ireneo, ordinario di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Roma.
Sesler dott. Filippo, ordinario di lettere italiane nel R. liceo di Ancona.
Simonini dott. Riccardo, professore di clinica pediatrica nella Regia Università di Modena.
Spagnol dott. Giuseppe, R. ispettore scolastico, Treviso.
Terzaghi dott. Giov., benemerito istruzione popolare in Brembio.
Occoferri Gerolamo, preside del R. Istituto tecnico di Casale Monferrato.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 19, 26 novembre, 3 dicembre 1911:

a commendatore:

Roncali cav. uff. Giuseppe, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Livoni cav. ing. Enrico, primo segretario nel Ministero d'agricoltura industria e commercio, collocato a riposo.
Franco cav. Giovanni, archivista capo id. id., id. id.
Canali cav. Vincenzo, archivista di 1ª classe id. id., id. id.
Girisoni cav. Giuseppe, id. id., id. id.

a cavaliere:

Zanoli Giuseppe, primo ragioniere nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, collocato a riposo.
Ceccherini Alessandro, archivista nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio. collocato a riposo.
Taddei Augusto, id. id., id.
Carmina Gaetano, id. id., id.
Mossa Carlo, id. id., id.
Malavasi Luigi, id. id., id.
Benetti Leodomiro, id. id., id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, che proroga il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali per i comuni delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 2 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito al Governo dalla legge 12 luglio 1912, n. 788, per disciplinare con nuove disposizioni la materia delle importazioni ed esportazioni temporanee è prorogato di mesi tre.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1808 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 17 luglio 1910, n. 516, col quale è data facoltà al Governo del Re di portare variazioni alle quantità e qualità degli animali e dei prodotti dei quali è ammessa l'introduzione in franchigia dal territorio extradoganale del comune di Livigno nel territorio doganale del Regno, purchè non ne derivi aumento nell'ammontare totale dei diritti di confine abbuonati per effetto della stessa legge;

Vista la istanza con la quale il municipio di Livigno, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, chiede che in relazione alle mutate condizioni dell'allevamento del bestiame nel territorio extradoganale siano apportate nelle quantità e qualità degli animali e prodotti suddetti alcune variazioni;

Riconosciuta l'attendibilità di tale istanza e considerato che il suo assecondamento non induce aumento nell'ammontare complessivo dei diritti di confine abbuonati per effetto della suddetta legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella tabella annessa alla legge del 17 luglio 1910, n. 516 portante esenzioni gabellarie a favore del Comune di Livigno sono introdotte le variazioni risultanti dalla tabella annessa al presente decreto e vistata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Variazioni introdotte nella tabella annessa alla legge 17 luglio 1910, n. 516.

Qualità degli animali e dei prodotti	Unità	Indicazioni della tabella annessa alla legge 17 luglio 1910, n. 516			Variazioni		
		Quantità	Dazio unitario	Dazio complessivo	Quantità	Dazio unitario	Dazio complessivo
Buoi	Num.	7	38	266	2	38	76
Tori	»	8	18	144	1	18	18
Vacche	»	180	10	1800	280	10	2800
Giovenchi e torelli	»	160	8	1280	130	8	1040
Vitelli	»	343	8	2744	300	8	2400
Maiali di peso fino a 20 kg.	»	30	3	90	10	3	30
Carne fresca	Quint.	8	12	96	18	12	216
Carne secca	»	7	25	175	2	25	50
Rottami di rame e bronzo	»	15	4	60	6	4	24
				6655			6654

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 3 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 25 giorni, nel modo e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra:

a) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1880, 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Verona e di Sacile, effettivi ai battaglioni Verona del 6° e Gemona dell'8° reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti di Chieti, di Sulmona e di Teramo;

b) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno e di Treviso, effettivi al battaglione Pieve di Cadore del 7° reggimento alpini;

c) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1876, 1877, 1878 e 1879 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno, di Teramo, di Treviso e di Chieti, effettivi al 7° reggimento alpini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Macchi (dei conti di Cellere) nob. Vincenzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Buenos Aires, è collocato a disposizione del Ministero.

Cobianchi comm. Vittore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione del Ministero, è destinato a Buenos Aires.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Giannuzzi Savelli (dei principi di Cerenzia) nobile Fabrizio, segretario di legazione di 1ª classe, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Freschi conte Carlo, segretario di legazione di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a datare dal 15 settembre 1912, e destinato a prestar servizio al Ministero.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Sono accettate le dimissioni offerte dal signor Serpieri Cesare, dal posto di segretario di legazione di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1912:

Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro, consigliere di legazione di 3ª classe a Buenos Aires, è trasferito a Vienna.
De Riseis (dei baroni di Crecchio) nob. Mario, segretario di legazione di 2ª classe a Londra, è trasferito a Lisbona.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

De Parente nob. Paolo Girolamo, segretario di legazione di 3ª classe a Londra, già trasferito a Tokio, è confermato a Londra.
Mariani Alessandro, addetto di legazione in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a datare dal 1° ottobre 1912 e destinato a Tokio.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Pignatti Morano conte Bonifacio, segretario di legazione di 1ª classe a Cettigne, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1912:

Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, primo segretario di legazione a Sofia, è trasferito a Costantinopoli.
Miniscalchi Erizzo conte Francesco, segretario di legazione di 2ª classe al Ministero, è destinato a Sofia.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Nuvolari cav. Domenico, console di 2ª classe a Rio Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero.
Ricciardi cav. Giulio, console di 3ª classe, con titolo e grado di console di 2ª classe, a Bello Horizonte, è trasferito a Rio Janeiro.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Landucci Publio, vice console di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe a datare dal 1° settembre 1912.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Camicia cav. Mario, console generale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° ottobre 1912 e destinato a prestare servizio al Ministero.
Provana del Sabbione (dei conti) Luigi, vice console di 1ª classe a Chicago, è trasferito a Bello Horizonte, con patente di console.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Bertola comm. Camillo, console generale di 1ª classe a Francoforte è collocato a disposizione del Ministero.
Testa comm. Luigi, console generale di 2ª classe al Ministero, è destinato a Francoforte.
Salerno Mele cav. Giovanni, console di 3ª classe, già destinato a Mendoza, è invece chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1912:

Tamburini Antonio, vice console di 1ª classe al Ministero, è destinato a Nizza.

Personale consolare di 2ª categoria.

Coletti cav. Silvio, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria a Parigi.
La Gioiosa Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare a General Pico.
Garlatti Filiberto, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria a Cordoba.
Cappellini Giovanni, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria in La Plata.
Bagatto Ugo, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria in Dortmund.
Jahn Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Memel.

Uffizi.

General Pico. — Istituita un' agenzia consolare dipendente dal R. consolato in La Plata.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 26 settembre, 3, 17 ottobre e 14 e 17 novembre 1912 si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Del Porto Massimo, vice console dell'Argentina a Lucca.
Ansaldo Giuseppe, id. del Paraguay a Genova.
De Luca Gennaro, console del Belgio a Napoli.
Weddell W. Alessandro, console degli Stati Uniti d'America a Catania.
Perry B. Carlo, id. id. a Torino.
Bizzozero Luigi, vice console del Panama a Milano.
Fizzarotti Alfonso, id. dell'Argentina a Bari.
Bianchi Cagliesi Augusto, id. del Salvador a Roma.
Gualandi Gualando, console del Venezuela a Lucca.
Segarini Luigi, id. di Bolivia a Roma.
Tilger Alfredo, id. di Germania a Tripoli.
De Giulio Mariano, id. del Venezuela a Napoli.

In data 18 novembre 1912, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale al signor:

Varese Annibale, vice console del Messico a Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Mini Alfonso, ingegnere di 2ª classe nel ruolo del personale ordinario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1° novembre 1912, con l'annuo assegno di L. 2250.
Rabagliati Luigi, geometra di 4ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, d'ufficio collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 1° novembre 1912, con l'annuo assegno di L. 1300.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Tartufari cav. Guglielmo, direttore nelle segreterie universitarie, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per ragioni di salute, con l'assegno di L. 2500, dal 1° dicembre 1912 e non oltre il 30 novembre 1914.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Jannaci dott. Sebastiano, vice segretario nelle segreterie universitarie, in aspettativa per ragioni di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio con il grado e lo stipendio di cui era precedentemente provveduto, dal 1° dicembre 1912.

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1912:

Gambini Alberto, straordinario di disegno nella R. scuola normale

femminile di Campobasso, per domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1912 e non oltre il 15 dicembre 1913.

Con altro decreto sarà, a suo tempo, prorogato il termine per la promozione ad ordinario.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Righi Nicolina, segretaria nella R. scuola normale femminile di Livorno, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, dal 15 novembre 1912 e non oltre il 14 novembre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 433,33, pari al terzo del suo stipendio.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1912:

Sono stati, per domanda, collocati in aspettativa per comprovata infermità, dal 1° dicembre 1912 e non oltre il 30 novembre 1914, i seguenti professori:

Rainaldi Giovanni, capo d'istituto effettivo con l'insegnamento della matematica nelle RR. scuole normali maschili, con l'assegno in ragione di annue L. 2862,50, pari a metà del suo stipendio.

Con altro decreto sarà determinata la sede che rimarrà a disposizione del predetto capo d'istituto, durante il periodo di aspettativa.

Anastasi-Geremia Giulia, ordinario di storia e geografia nella R. scuola complementare di Trapani, con l'assegno in ragione di annue L. 666,66, pari al terzo del suo stipendio.

Vianelli-Indaco Cesarina, ordinario di matematica nella R. scuola normale femminile di Avellino, con l'assegno annuo di L. 833,33, pari al terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 1° gennaio 1913:

Rizzi-Girardi Enrichetta, ordinario di lingua e lettere italiane nella R. scuola normale « P. Fonseca » di Napoli è, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, dall'11 dicembre 1912 e non oltre il 10 dicembre 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 2165, pari a metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Manginelli Domenico, capo d'istituto effettivo nelle RR. scuole normali è, per domanda, richiamato in attività di servizio e destinato col suo grado e stipendio alla R. scuola normale maschile di Bari, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Crema-Torelli Nonna, ordinario di matematica nella R. scuola normale femminile di Pisa è, per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata col suo grado e stipendio alla predetta scuola, a decorrere dal 12 novembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Fedele rag. Aristide, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° luglio 1912, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Previero Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1912.

Papadia Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dallo impiego dal 17 agosto 1912.

Verdobbio Valentino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1912.

Biancone De Valletta Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1912.

Calzolari Nicodemo, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	507088	175 —	Della Valle *Ada* fu Gio. Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzavecchia Erminia vedova Della Valle, domiciliata in Predosa (Alessandria)	Della Valle *Irene Paola Maria Ada* fu Gio. Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzavecchia Erminia vedova Della Valle, domiciliata in Predosa (Alessandria)
»	387828	10 50	Aprea Camillo e *Virginia* fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre *Catella* Palmigiano, domiciliata a Napoli con usufrutto a *Catella* Palmigiano vedova di Angelo Aprea, domiciliata in Napoli	Aprea Camillo e *Maria Virginia* fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre *Maria Catella* Palmigiano, domiciliata in Napoli con usufrutto a *Maria Catella* Palmigiano vedova di Angelo Aprea, domiciliata in Napoli
»	565286 612475	35 — 35 —	Roche Anna di *Pietro Agostino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	Roche Anna di *Agostino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli
»	334606	259 —	Lux Carlo, Federico e Massimo fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Penizek Enrica fu Francesco, domiciliato in Roma	Lux Carlo Federico e *Bohumis-Mase* fu *Bernardo*, minori, sotto la patria potestà della madre Penizek o Penizech Elisa o Elisabetta, domiciliata in Roma
»	556766 567092	70 — 35 —	Moretti Catterina fu Antonio, nubile, domiciliata a Torino	Moretti Catterina fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Borra Maria fu Stefano, vedova Moretti, domiciliata a Torino
5 0/0	615200	125 —	Eredità del fu Ughetti Don Domenico in Bricherasio (Torino) con vincolo di usufrutto a favore di Ribotta Margherita fu *Pietro Antonio*, nubile	Eredità del fu Ughetti Don Domenico in Bricherasio (Torino) con vincolo di usufrutto a favore di Ribotta Margherita fu *Bartolomeo*, nubile

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	318314	10 50	*Raso Domenica* fu Antonio, *nubile*, domiciliata in Paesana (Cuneo)	*Perotti Domenica* fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Raso Maria fu Carlo, vedova Perotti, domiciliata in Paesana* (Cuneo)
»	380199	59 50	Quirighetti *Baldo* fu Filippo, domiciliato in Borgomanero (Novara)	Quirighetti *Baldassare* fu Filippo, domiciliato in Borgomanero (Novara)
»	382491	17 50	Quirighetti *Baldo* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Allegrina Vimercati vedova Quirighetti, domiciliato a Milano	Quirighetti *Baldassare* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Allegrina Vimercati vedova Quirighetti, domiciliato a Milano
»	656953	80 50	*Tavani Elena* fu Ferdinando moglie di Angelini *Giuseppe*, domiciliata a Verzuolo (Cuneo)	*Cavani Vittoria-Maria-Elena* fu Ferdinando, moglie di Angelini *Domenico-Giuseppe-Vittorio* fu Giovanni Antonio, domiciliato a Verzuolo (Cuneo)
5 0[0	668537	280 —	Tabasso Irene, Federico, Edoardo, Erasmo e *Maggiorino* fu Antonio, eredi indivisi di Tabasso Ernestina, i quattro ultimi minorenni sotto l'amministrazione della madre Grondana Domenica, domiciliati in Moncalieri	Tabasso Irene, Federico, Edoardo, Erasmo e *Natale-Maggiorino*, ecc., come contro
3.50 0[0 rond. miste	562 1457 2078 2079 1472	3 50 17 50 140 — 140 — 700 —	Botta Francesco *fu* Carlo, domiciliato a Cefalù (Palermo)	Botta Francesco *di* Carlo, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 19 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Danese Raffaello fu Edoardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 530 ordinale, n. 492 di protocollo e n. 3376 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 11 maggio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al richiedente i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 gennaio 1913, in L. 101,54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.17 87	97.42 87	99.09 17
3.50 % *netto* (1902)	98.91 25	97.16 25	98.82 55
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.33 41

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nella R. scuola media di commercio in Torino.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nella R. scuola media di commercio in Torino, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 febbraio 1913.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giun-

gessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, debitamente legalizzato;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie di 2° grado;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera, e in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gl'insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni (esclusi i lavori manoscritti e le bozze di stampa) che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Si terrà soltanto conto dei documenti inviati direttamente a questo Ministero, che non curerà il ritiro di altri documenti che eventualmente si trovassero, per ragioni di concorso o per altro motivo, presso altre Amministrazioni.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà ad un esperimento di esame i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nell'esperimento, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degl'insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 31 dicembre 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alla possibilità di un'intesa tra i delegati turco-balcanici convenuti a Londra, continuano le contradittorie informazioni della stampa londinese e turca.

Le ultime notizie che si hanno sull'argomento confermano pienamente tali contraddizioni.

Si disse da principio che il Governo turco non volendosi assumere la responsabilità dinanzi alla nazione di avere ceduto larga parte del territorio dell'Impero, avrebbe però subito l'imposizione delle potenze europee, deferendo la questione di Adrianopoli e delle isole alla conferenza degli ambasciatori.

Ma ora che si annuncia l'intervento delle potenze e che lo scambio delle loro vedute per sciogliere le due questioni è attivissimo, la Turchia dice di non aver mai chiesto il detto intervento e che pertanto declinerebbe qualsiasi loro proposta.

Da altre fonti si pretende invece che il passo fatto dalle potenze sta per dare il suo risultato al quale si sottometteranno senz'altro la quadruplice balcanica e la Turchia.

Ecco ora i telegrammi che sulla oscura situazione si hanno da Costantinopoli e da Londra:

Costantinopoli, 9. — La Porta ha inviato ai suoi ambasciatori una circolare, la quale dichiara che, nel caso in cui i delegati balcanici non accettassero per la fine della settimana le proposte di pace della Turchia, i delegati ottomani sarebbero immediatamente invitati a tornare a Costantinopoli.

La Porta è risoluta a mantenere il suo punto di vista circa le questioni di Adrianopoli e delle isole, poichè i sacrifizi consentiti toccano già l'estremo limite.

*** Si smentisce che la Porta abbia chiesto l'intervento delle potenze in favore della pace.

Si crede che l'intervista del generale Savoff col ministro degli esteri Noradunghian pascià e col ministro della guerra Nazim pascià non abbia condotto ad un accordo.

Gli ambasciatori ottomani all'estero hanno informato la Porta che è imminente un passo delle potenze a Costantinopoli.

In alcuni circoli ufficiali si teme che le potenze consiglino l'abbandono di Adrianopoli e di quelle isole del mare Egeo.

*** La Porta sarebbe decisa a declinare il passo che le potenze si propongono di fare presso di essa. Si smentisce ufficialmente che la Porta stessa abbia domandato l'intervento delle potenze.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di dare ai plenipotenziari turchi istruzioni di continuare i negoziati intrapresi a Londra. Sembra che la Porta abbia intenzione di sottoporre agli alleati un nuovo progetto di delimitazione delle frontiere, progetto che è stato approvato dalle autorità militari. Manca nondimeno qualsiasi indicazione circa l'intenzione di cedere relativamente alla questione di Adrianopoli.

*** La missione bulgara ha ricevuto dispacci cifrati da Sofia, nei quali è detto che la situazione di Adrianopoli è gravissima. Le malattie infieriscono e la capitolazione è di nuovo dichiarata imminente.

Parecchi delegati balcanici si sono recati stamane presso gli ambasciatori tedesco ed austro-ungarico.

Daneff alle 11 ha fatto visita all'ambasciatore di Germania.

Si attendono buoni risultati dal fatto che i delegati turchi e balcanici hanno pranzato assieme per la prima volta in casa dell'ambasciatore di Francia Cambon.

Si crede che in una conversazione privata si potrebbero fare progressi che conducano a una nuova riunione della conferenza per la pace.

***

Da Londra annunciano che ieri, alle ore 15,30, si è nuovamente riunita la conferenza degli ambasciatori, ma come già nei giorni scorsi, si mantiene il più assoluto riserbo intorno a quanto fu trattato.

Secondo la *Neue Freie Presse*, anche i negoziati bulgaro-rumeni per la rettifica dei confini sono giunti

ad un punto *morto*, come dice quel giornale, il quale aggiunge:

La Bulgaria offre una semplice rettifica di frontiera e si rifiuta di cedere Silistria.

L'Austria-Ungheria e la Russia si adoperano a trovare un mezzo termine che permetta un accordo.

***

Già ieri abbiamo accennato alle motivazioni albanesi per la fissazione dei loro nuovi confini; ora da Londra, 9, si telegrafa:

A proposito del punto di vista degli alleati balcanici sulle frontiere dell'Albania, essi aggiungono che la storia ha consacrato confini naturali.

Il Drin, prima della invasione turca, era la frontiera costante e naturale fra i territori posseduti dai serbi e quelli degli albanesi.

I geografi veneziani facevano cominciare l'Albania ad Alessio sulla riva sinistra del Drin.

Dal punto di vista economico i montenegrini, per esempio, sostengono che Scutari ed il corso inferiore del Drin, fino alla foce sono loro necessari così per il possesso del suolo più fertile, come per il possesso del suolo più arido delle loro montagne che dominano l'Adriatico, e così pure per il risanamento della regione di Scutari.

Tale regione è paludosa in seguito al deviamento del corso del Drin e lavori di bonifica potrebbero risanarla restituendo al Drin inferiore il suo corso naturale.

Gli alleati sostengono, che se da una parte, per deferenza verso l'Europa, essi abbandonano i territori attualmente in loro possesso per diritto di conquista, essi non possono, d'altra parte, rinunciare al possesso di talune città come Scutari per i montenegrini, come Prinzrend e Dibra per i serbi, come Gianina per i greci.

Se le grandi potenze dovessero costringere a ciò gli alleati, il malcontento delle popolazioni balcaniche sarebbe tale che, o presto o tardi, nuove complicazioni sorgerebbero e lo scopo della pacificazione non sarebbe raggiunto.

Sarebbe, infine, dicono gli alleati, una ingiustizia troppo flagrante, se essi dovessero pagare così caramente con il loro sangue una liberazione di cui gli albanesi raccoglierebbero, a detrimento indubitabile degli alleati, quasi tutti i frutti.

***

In previsione della elezione di Poincaré a presidente della Repubblica francese, telegrafano da Parigi, 9:

È corsa oggi, nei corridoi della Camera, la voce che Poincaré darebbe le sue dimissioni da presidente del Consiglio prima del 17 gennaio, per presentarsi con piena libertà ai suffragi dell'assemblea nazionale.

Questa voce è assolutamente fantastica, e si assicura che, quale che sia il risultato dell'assemblea nazionale, il Gabinetto attuale resterà in carica fino al 17 febbraio, data dello spirare dei poteri del presidente Fallières. Se Poincaré sarà eletto presidente della Repubblica, Briand, vice presidente del Consiglio, assumerebbe la presidenza del Gabinetto e probabilmente l'*interim* degli affari esteri in vece di Poincaré, che si ritirerebbe in congedo, perchè sarebbe indelicato per un neo-presidente della Repubblica di partecipare a discussioni alla Camera, in attesa di assumere le sue funzioni. Egli continuerà tuttavia a recarsi al Quai d'Orsay, ove collaborerà con Briand alla direzione della politica estera.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re, la Regina e S. M. la Regina Madre si recarono, ieri, al Pantheon per la consueta cerimonia funebre in memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II.

Attendevano i Sovrani sotto il pronao S. E. il ministro della pubblica istruzione, il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, il canonico prof. Tornese ed il Comizio dei veterani con bandiera e col vice presidente generale Speckel.

Dopo avere assistito al servizio religioso e pregato anche innanzi alla tomba del compianto Re Umberto I, alle 9 i Sovrani e la Regina Madre, con i loro seguiti, lasciarono il tempio, ossequiati sotto il pronao dal ministro Credaro, dal generale Speckel, da mons. Beccaria e dai veterani e salutati rispettosamente dalla folla che sostava sulla piazza.

Nella mattinata si recarono al Pantheon la rappresentanza del Municipio, con a capo il sindaco Nathan, del Senato, della Camera dei deputati, dell'Amministrazione provinciale, dell'Università, ecc.

Molte e ricche corone vennero deposte sulla tomba regale.

Durante tutta la giornata il pellegrinaggio reverente al Pantheon continuò ininterrotto.

Echi del genetliaco regale. — S. E. il generale Ragni ha telegrafato, ieri da Tripoli, a S. E. Bertolini:

« Il caimacan e i notabili del Garian, a nome loro e delle popolazioni pregano, per mio mezzo, Vostra Eccellenza a rendersi interprete presso S. M. la Regina, in occasione del suo genetliaco, dei loro sentimenti di rispetto e di ammirazione, aggiungendo che essi pregano Dio perchè la felicità più eletta aleggi sull'Augusta famiglia ».

Visita augusta. — S. A. R. il Duca d'Aosta, in compagnia del suo aiutante di campo, si recò, ieri mattina, a Napoli, a visitare l'ospedale dei Pellegrini.

S. A. R. si fermò al letto di ogni ricoverato e ebbe per tutti parole di conforto.

S. E. Leonardi-Cattolica a Taranto. — Iermattina, alle 10,55, è giunto nella bella e operosa città marinara S. E. il ministro della Marina, Leonardi-Cattolica, accompagnato dal comm. De Martino e dal tenente di vascello Bonaldi.

S. E. venne ricevuto dalle autorità civili e militari, dall'on. Di Palma, dall'on. Rochira, dall'ammiraglio Pouchain, dai generali Moneta e Faruffini, ed acclamato da numerose associazioni intervenute, colle loro bandiere, dalle scuole e da gran folla.

Quando il ministro discese dal treno un picchetto di marinai gli presentò le armi.

S. E. Leonardi-Cattolica, salutato i presenti, si diresse verso l'uscita della stazione, fuori della quale venne salutato da nuovi entusiastici applausi.

Il ministro prese posto in un'automobile dell'ammiragliato, scortato dai carabinieri a cavallo, insieme col prefettto, comm. Zazo, coll'ammiraglio Presbitero, comandante il dipartimento marittimo, e col sindaco, comm. Troilo.

In altre automobili e vetture seguivano le altre autorità. Il ministro, vivamente applaudito lungo tutto il percorso, si recò all'ammiragliato.

Dopo avere fatto colazione S. E. il ministro accompagnato dai generali Faruffini e Moneta, dagli ammiragli Pouchain e Presbitero,

e dal comandante Martini, si recò in automobile all'arsenale marittimo per iniziare le sue visite.

Il ministro visitò la stazione delle torpediniere dove erano a riceverlo tutti i capi servizio dell'arsenale. Quindi visitò minutamente il panificio militare, il distillatore, i depositi del carbone e della nafta, la darsena, i sommergibili, la grue galleggiante, la Direzione del magazzino d'artiglieria, la centrale elettrica, la stazione dei pompieri, la sala di tracciamento e si soffermò ad esaminare lo stato dei lavori del cacciatorpediniere *Pontiere*.

Il ministro venne accolto nelle officine con manifestazioni di deferente simpatia dalle maestranze.

Egli si compiacque coi diversi capi servizio dello stato dei lavori in corso e dell'andamento dei servizi loro affidati: espresse inoltre al sindaco il suo compiacimento per la calorosa accoglienza fattagli dalla cittadinanza al suo arrivo.

Ai nostri prodi. — Provenienti dalla Libia giunsero ieri l'altro a Venezia 40 fucilieri del 71° fanteria di stanza colà. Sono stati ricevuti dal colonnello, da una rappresentanza e dalla banda del reggimento e da grande folla.

Il colonnello Arena pronunziò un patriottico discorso di saluto e di encomio.

I cittadini salutarono i reduci con vive dimostrazioni di simpatia.

Altra cordiale, entusiastica dimostrazione venne fatta in Aquila a 144 soldati reduci dalla Libia e appartenenti al 13° fanteria di guarnigione in quella città.

Il sindaco, il generale Bonolis ed il maggiore Santanera rivolsero patriottiche parole ai reduci.

Indi si formò un lunghissimo, imponente corteo che tra continue acclamazioni e festose ovazioni accompagnò i reduci fino alla caserma, ove venne loro offerto un lauto rinfresco.

Giunse ieri, a Napoli, il piroscafo *Re Umberto* con a bordo 600 uomini di truppa e numerosi ufficiali, provenienti dalla Libia.

Alla testa dei soldati si trovava la banda del 32° fanteria che accompagnò i congedandi fino alla caserma dei Granili tra una fitta folla di popolo, plaudenti calorosamente i reduci.

Partenze per la Libia. — Da Firenze sono partiti iersera 32 soldati della sanità e alcuni del 19° artiglieria accompagnati alla stazione dalla fanfara del genio e da vari ufficiali della guarnigione. Lungo il percorso sono stati fatti segno a vive acclamazioni. Alla stazione si sono loro uniti altri 430 soldati di varie armi provenienti dall'Alta Italia, che sono stati pure molto acclamati.

Reale Società geografica. — La benemerita Società ha invitato il missionario, padre M. Egidi, di recente ritornato a Roma dopo un soggiorno di 10 anni fra le tribù della Nuova Guinea, ad esporre i risultati delle sue osservazioni e dei suoi studi in una conferenza. Questa avrà luogo domenica, 12 corrente alle ore 4 pomeridiane nell'aula magna del Collegio Romano. Il missionario parlerà in generale degli indigeni neo-guineani e in modo speciale della vita sociale e familiare dei Mekeo, tra i quali egli visse sette anni.

La conferenza sarà illustrata da più di 100 proiezioni originali di fotografie.

Istituto internazionale d'agricoltura. — È stato pubblicato dall'Istituto internazionale d'agricoltura il fascicolo n. 12 del Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale.

Questa pregevole pubblicazione, che domanda grandi mezzi di redazione, come sono appunto quelli dei quali l'Istituto suddetto può disporre, va sempre più migliorando e guadagnando la fiducia degli agricoltori di tutto il mondo, ai quali il Bollettino è inviato nelle tre edizioni: francese, italiana e inglese, a cui saranno presto aggiunte quelle in lingua tedesca e in lingua spagnuola.

In questo n. 12 trovansi, nella prima parte, tre articoli originali, dovuti il primo al prof. Dafert « Sull'impiego dei nuovi concimi azotati artificiali in Austria »; il secondo al barone J. Podmaniczky « Sullo stato attuale dell'allevamento equino in Ungheria »; e il terzo ai professori P. Dutoit e M. Duboux, intitolato: « L'analisi dei vini per volumetria fisico-chimica ».

Notevoli poi, e molto numerosi, i sunti di articoli riguardanti i molteplici rami della scienza e della pratica dell'agricoltura, delle industrie agricole, della economia rurale e della zootecnia. In particolar modo sono degni di attenzione quelli di fisica, chimica e microbiologia del terreno; di botanica agraria; chimica e fisiologia vegetale; di arboricultura e di silvicultura; sull'alimentazione e riproduzione degli animali e sulle singole specie di essi; sulle industrie agricole, ecc.

*** È pure uscito per cura dell'Istituto il fascicolo 11° (anno 3°) del « Bollettino delle istituzioni economiche e sociali ». Eccone il sommario:

I. Cooperazione e Associazione. — 1. Germania: La cooperazione agraria secondo le ultime statistiche della Federazione nazionale delle cooperative. - 2. Stati Uniti: Le cooperative dei produttori di frutta negli Stati Uniti, eccettuata la California (seguito). - 3. Francia: L'attività delle Casse mutue di credito agrario. - 4. Italia: *a)* Notiziario; *b)* Bibliografia.

II. Assicurazione. — 1. Spagna: Notiziario. - 2. Francia: Le Società mutue di assicurazione agraria nel 1911. - 3. Giappone: Una statistica ufficiale sugli incendi. - 4. Svizzera: Proposte del segretariato svizzero dei contadini, concernenti l'assicurazione contro gli infortuni.

III. Credito. — 1. Germania: L'organizzazione del catasto e dei registri fondiari. - 2. Argentina: Il valore delle terre e le ipoteche rurali durante l'anno 1911. - 3. Egitto: Notiziario.

IV. — Economia agraria generale. — 1. Canadà: La nuova legge sui grani. - 2. Francia: La produzione ed il commercio del bestiame e il prezzo della carne. - 3. Italia: *a)* Notiziario; *b)* Bibliografia.

Pubblicazioni di capodanno. — L'Istituto geografico De Agostini, di Novara, benemerito per le pubblicazioni cartografiche e affini, con le quali ha emancipato un ramo d'arte e di scienza dal tributo allo staniero, ha testè pubblicato il *Calendario Atlante* che da un decennio comparisce sempre più perfezionato e diremo senza esagerare, prezioso.

L'elegante volumetto, dalla fiammante copertina e dal formato tascabile, egregiamente compilato nella parte del testo, stampata a minuti e pur nitidi caratteri, dal prof. dott. A. Mochetto, contiene notizie cronologiche, il calendario civile, l'ecclesiastico, l'etiopico e il maomettano, tutte le previsioni astronomiche nonchè una serie di notizie pratiche sulle monete, sulle misure etc.

Inoltre ogni regione d'Italia e delle colonie italiane ha dati statistici censuarii, tecnici, etc.

Altrettanto è fatto per tutte le nazioni in confronto della nostra. Numerose altre notizie completano lo sceltissimo ed utile testo, al quale poi fanno seguito 24 cartine geografiche nitide, accuratissime come tutte le produzioni del genere date al mondo degli studiosi dall'Istituto De Agostini.

Alla bontà e l'utilità della pubblicazione, che vivamente raccomandiamo per i tanti suoi meriti, si accoppia la mitezza del prezzo, facilitante a tutti di potere acquistare una pubblicazione cotanto utile, anzi indispensabile.

*** Un altra pubblicazione in materia di calendari è stata fatta, con felice invenzione dallo stesso Istituto geografico De Agostini. Si tratta di un Calendario-diario, portante a singoli fogli dal grosso numero progressivo in rosso, tutti i giorni del mese, non però disposti a *blocco*, ma connessi scalarmente in modo da permettere di strappare, lungo una linea a fori, ogni foglio quotidiano che ha in sè le indicazioni dei giorni trascorsi e di quanti ne restano nell'anno iniziato, le fasi della luna, il *santo* del giorno ed altre utili indicazioni.

Il calendario è anche indovinato meccanicamente giacchè, aprendo la cerniera a cui è fissato, tutti i fogli corrispondenti ai giorni dell'annata si possono mese per mese riappendere sotto gli altri.

Tutto il complesso del calendario è semplice, esplicativo e di grande utilità per gli usi di uffici e di famiglie. Alla cartella del-

l'ultimo giorno di ogni mese havvi un utile pro-memoria portante note sulle tariffe postali, sulla circolazione cambiaria, sui telegrafi, sui telefoni, ecc.

L'indovinato calendario, novissimo nel genere, unisce anche nella sua semplicità una nota di eleganza, pur non avendo lusso di figure cromolitografiche, guarnizioni, o simili.

Marina militare. — La R. nave *Giulio Cesare*, costruita dalla ditta Ansaldo nel cantiere di Sestri Ponente, è uscita ieri mattina a mare per la prima prova di funzionamento delle turbine motrici, dei macchinari ausiliari e dei servizi di navigazione. Tutto procedette in modo perfetto e le autorità della R. marina presenti a bordo espressero la loro soddisfazione.

Questa prova ha dimostrato che l'intero macchinario della nave è completamente pronto al suo servizio regolare. L'ottima riuscita è tanto più notevole, in quanto che tale risultato fu conseguito solo un anno dopo il varo della nave.

Marina mercantile. — L'*Etruria*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Aden per la Somalia, il Benadir e l'Africa orientale inglese. — Il *Toscana*, della S. I., proneniente da Buenos Aires, partì ieri l'altro da Ducar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRIGA, 9. — L'aviatore Bielovucie è qui atteso per domani. Egli conta di tentare domenica, tempo permettendolo, la traversata del Sempione seguendo l'itinerario prescelto da Chavez. È giunto oggi l'aereoplano Henriot di Bielovucie.

L'hangar per l'apparecchio è in costruzione sul luogo dal quale partì Chavez.

BUCAREST, 9. — Nelle trattative rumeno-bulgare è avvenuta una sosta avendo il dott. Daneff espresso il desiderio di venir sostituito in tale negoziato da un altro uomo politico bulgaro.

COSTANTINOPOLI, 9 (Ufficiale). — Il comandante dei Dardanelli ha diretto al Governo imperiale un rapporto che conferma il fatto, che quando la flotta ottomana operò la sua ultima sortita, i musulmani dell'isola di Tenedo issarono la bandiera ottomana e che, in conseguenza di quest'atto, i greci massacrarono i musulmani dell'isola.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si apprende che l'intervista di Ciatalgia, la quale ha prodotto grandissima impressione, aveva per scopo di fissare le frontiere del vilayet di Adrianopoli.

Il ministro degli esteri ha avuto stamane in proposito un colloquio col gran visir.

Essi hanno poi inviato un lungo telegramma a Londra.

PIETROBURGO, 9. — È stata pubblicata una deliberazione del Consiglio dei ministri, con la quale si vieta agli aviatori stranieri, dal 14 gennaio sino al 14 luglio 1913, di varcare la frontiera russa occidentale.

In caso di rifiuto di atterrare al segnale, si prenderanno le più gravi misure e si ricorrerà anche al fuoco con cariche a palla.

PIETROBURGO, 9. — Contrariamente ad alcune notizie, l'Imperatore darà il ricevimento di Capodanno a Zarkoje Selo, alla presenza del corpo diplomatico.

Non vi sarà udienza di dame, essendo l'Imperatrice vedova impedita di assistervi da dolori lombari e non potendo l'Imperatrice Alessandra sopportare le fatiche del ricevimento ufficiale.

Le voci di un attacco di apoplessia che avrebbe colpito l'Imperatrice vedova e di una ricaduta del principe ereditario sono inesatte.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Sikes interroga il ministro degli esteri, sir E. Grey, per sapere se egli abbia ricevuto qualche informazione sul contegno delle truppe degli alleati verso la popolazione musulmana in Albania e in Macedonia e su quello delle truppe ottomane verso le popolazioni cristiane della penisola di Gallipoli e della Troade.

Sir E. Grey risponde: Sono giunte al mio orecchio voci su tale argomento, ma, com'è naturale nelle circostanze attuali, tali voci non sono sufficientemente sicure per giustificare una dichiarazione ufficiale.

LONDRA, 9. — I giornali annunciano che alla Camera dei comuni, i membri dei due gruppi del partito unionista, che erano in disaccordo a proposito dei dazi sulle derrate alimentari; hanno firmato un memoriale diretto a Bonar Law, capo del loro partito, nel quale dichiarano che bisognerebbe fosse chiaramente spiegato che, quando gli unionisti saranno tornati al potere, essi convocheranno una conferenza coloniale per discutere il miglior mezzo di stabilire un regime coloniale conforme al loro ideale, e che il progetto, che risulterà dai lavori del congresso, non verrà posto in esecuzione se non sarà stato sottoposto alla nazione mediante nuove elezioni.

Ad eccezione della *Morning Post*, la quale considera come possibili le dimissioni del capo del partito unionista, i giornali unionisti si felicitano per il fatto, che la crisi che divideva il loro partito abbia potuto, in tal modo, essere risolta.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Si discute una interpellanza sulla mancanza dei vagoni-merci nei bacini della Ruhr.

Il socialista Dittmann domanda se tale mancanza è causata da preparativi per una mobilitazione.

Il presidente del dipartimento delle ferrovie imperiali risponde che ciò non ha niente a che fare con la situazione politica nè nelle sue cause nè nei suoi effetti, allo stesso modo che l'interruzione del traffico per quattro giorni sulla sponda sinistra del Reno non è stata causata da ragioni simili.

VIENNA, 9. — I giornali annunziano che Thai, console d'Austria-Ungheria a Mitrovitza, e Prochaska, console a Prizrend, sono partiti per le loro residenze.

SOFIA, 9. — Il generalissimo turco Nazim pascià avendo domandato al generalissimo bulgaro Savoff un colloquio, questi si è recato ieri l'altro ad Hadem Keui.

Nazim pascià era accompagnato dal ministro degli esteri Noradunghian effendi.

I ministri turchi hanno domandato l'autorizzazione di vettovagliare Adrianopoli.

Il generale Savoff ha risposto che tale questione è stata regolata dal protocollo dell'armistizio.

Da Nazim pascià e da Noradunghiam effendi è stata anche sollevata la questione del possesso di Adrianopoli.

Il generale Savoff ha dichiarato che quest'affare è di competenza dei delegati per i negoziati della pace a Londra.

NEW-YORK, 9. — Oggi è stato rimesso a galla il piroscafo *Groeland.*

Esso non sembra avere alcuna avaria e si prepara a continuare il suo viaggio.

CETTIGNE, 10. — Secondo una narrazione fatta da un profugo di Scutari la situazione di quella città è precaria. Nella città l'esistenza diviene impossibile a causa della mancanza di viveri.

Il profugo dice che il Governo di Scutari ha fatto arrestare il capo albanese Hassan bey come responsabile della disfatta subita ultimamente da parecchi battaglioni di redif che erano usciti da Scutari per saccheggiare i villaggi cattolici dei dintorni, fra i quali Dramocha, di cui 400 case ed una chiesa vennero incendiate.

In seguito a tale arresto sono avvenuti combattimenti tra i turchi e gli albanesi nelle strade di Scutari.

Il profugo narra inoltre che nella disfatta inflitta ai turchi dalle truppe montenegrine e serbe dalla parte di Alessio, i turchi ebbero ottocento morti e un migliaio di feriti. Il combattimento durò due giorni.

LONDRA, 10. — Nei circoli balcanici si crede che poichè il turno istituito al principio della conferenza designa Rechid Pascià a presiedere la prossima seduta, spetta a lui di prendere l'iniziativa di

riunire la conferenza, tanto più che gli alleati hanno ragione di credere che la Porta desideri che le trattative continuino.

I bulgari intendono che il primo colloquio del generalissimo Savoff, con Nazim Pascià e Noradunghian Effendi abbia avuto da parte dei turchi, un doppio scopo: 1° tentare di aprire negoziati diretti con la Bulgaria; 2° provare al partito guerrafondaio della Turchia che si fanno tutti gli sforzi possibili per conservare Adrianopoli.

Noradunghian effendi ha chiesto al generalissimo Savoff di ottenere dal re Ferdinando che ceda sulla questione di Adrionopoli, ma Savonoff ha risposto che il re Ferdinando è un sovrano costituzionale e non può agire che dietro consiglio dei suoi ministri. Ora nessuno dei ministri cederà sulla questione di Adrianopoli.

Il colloquio è stato nondimeno cortesissimo e Savoff, Nazim pascià e Noradunghian effendi si sono separati nel modo più amichevole formulando il voto che la pace sia conclusa il 14 gennaio, giorno del nuovo anno, vecchio stile.

Si assicura nei circoli bulgari che tutte le proposte della Turchia di fare alla Bulgaria concessioni economiche come l'istituzione di una tariffa doganale in talune regioni della nuova frontiera non indurrà giammai la Bulgaria a rinunciare ad Adrianopoli. I turchi debbono ormai rassegnarsi alla perdita di Adrianopoli e quanto prima essi si renderanno conto di ciò sarà tanto meglio.

COSTANTINOPOLI, 10. — Gli ambasciatori delle potenze hanno conferito ieri sera relativamente al passo da fare presso la Porta ed hanno deciso che esso sarà fatto dal marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico.

Si è couvinti che ogni passo delle potenze, anche appoggiato da una dimostrazione navale, la quale tentasse di obbligare la Porta a cedere Adrianopoli non riuscirà. Soprattutto il partito dell'esercito e della marina non permetterebbe ad alcun Governo ottomano di cedere Adrianopoli.

Si conferma che un piccolo scontro è avvenuto nelle vicinanze di Derkos. I turchi hanno respinto i bulgari che tentaveno tagliare i fili telegrafici.

Sono stati qui condotti una trentina di feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

9 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.6
Termometro centigrado al nord	7.2
Tensione del vapore, in mm.	4.18
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	1.2
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.6
Pioggia in mm.	—

9 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 778 sul Baltico, minima di 740 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso al sud e isole, fino a 2 mm. in Sardegna, generalmente risalito altrove; fino a 3 mm. sull'Abruzzo; temperatura ancora diminuita al nord, irregolarmente variata altrove; qualche pioggia in Sicilia.

Barometro: massimo a 770 in val Padana e Marche, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti tra nord e levante, forti sul basso Tirreno e Jonio, moderati altrove cielo nuvoloso al sud e isole con pioggie, vario altrove; mare agitato lungo le coste meridionali e le isole.

N. B. È stato telegrafato ai semafori della Sardegna, basso Tirreno e Jonio d'alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 6	8 7
Genova	sereno	calmo	10 6	3 7
Spezia	1/4 coperto	calmo	12 0	2 6
Cuneo	sereno	—	6 3	3 4
Torino	nebbioso	—	8 8	— 2 1
Alessandria	coperto	—	2 9	0 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	7 6	— 4 5
Pavia	nebbioso		0 9	— 2 3
Milano	nebbioso		5 0	— 2 7
Como	1/2 coperto		5 8	— 2 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto		4 0	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	4 7	— 3 2
Cremona	nebbioso		3 1	— 1 1
Mantova	nebbioso		4 6	— 2 0
Verona	nebbioso	—	5 7	— 3 9
Belluno	1/4 coperto	—	4 5	— 4 1
Udine	sereno	—	4 5	— 1 6
Treviso	sereno		4 8	— 2 3
Venezia	sereno	calmo	5 1	— 0 5
Padova	sereno	—	5 0	— 2 2
Rovigo	nebbioso	—	3 5	— 4 5
Piacenza	nebbioso	—	2 4	— 2 9
Parma	nebbioso	—	3 2	— 1 7
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 2	— 0 5
Modena	nebbioso	—	2 8	— 0 1
Ferrara	nebbioso	—	2 0	— 2 4
Bologna	nebbioso	—	3 4	— 0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	2 6	— 1 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	4 2	1 6
Ancona	nebbioso	legg. mosso	6 2	2 8
Urbino	coperto		6 2	— 0 2
Macerata	nebbioso		5 5	0 6
Ascoli Piceno	nebbioso		9 0	3 0
Perugia	sereno	—	6 2	0 7
Camerino	coperto	—	3 0	— 0 5
Lucca	sereno	—	10 1	— 0 2
Pisa	sereno	—	13 0	0 0
Livorno	sereno	mosso	12 5	— 3 0
Firenze	sereno	—	10 1	1 0
Arezzo	sereno	—	9 0	1 4
Siena	1/4 coperto	—	7 9	1 0
Grosseto	1/2 coperto	—	11 5	2 5
Roma	sereno	—	11 1	1 2
Teramo	nebbioso		7 7	2 5
Chieti	coperto	—	6 8	2 0
Aquila	coperto	—	1 6	0 0
Agnone	coperto	—	4 5	0 2
Foggia	1/4 coperto	—	9 9	3 0
Bari	1/2 coperto	mosso	10 2	1 6
Lecce	sereno	—	10 0	4 0
Caserta	sereno	—	11 5	6 4
Napoli	sereno	calmo	10 5	5 6
Benevento	1/4 coperto	—	9 1	1 [illegible]
Avellino	1/2 coperto	—	7 7	2 6
Caggiano	sereno	—	13 3	2 0
Potenza	sereno	—	5 0	— 1 0
Cosenza	sereno	—	9 5	0 6
Tiriolo	sereno	—	11 0	2 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	14 8	8 0
Palermo	coperto	calmo	15 1	4 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	14 3	9 2
Caltanissetta	coperto		7 7	3 0
Messina	1/4 coperto	calmo	12 3	6 1
Catania	coperto	molto agit.	11 8	7 0
Siracusa	coperto	molto agit.	12 9	7 8
Cagliari	coperto	calmo	16 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*